

GIACOMO DI MARCO INTERVISTA MAURIZIO SCUDIERO



Buon 2012 a tutti! Il nuovo anno inizia con un appuntamento davvero interessante: il nostro Presidente intervista il socio Maurizio Scudiero! Il nostro Club si trasforma in questo modo in una finestra sul mondo dei rotariani, e in particolare sulla vita dei soci di Rovereto. Fatte alcune precisazioni sui prossimi avvenimenti il Presidente entra subito nel vivo ed inizia l'intervista. La formula è una novità, un assoluto inedito per il nostro Club, ed anche la redazione di un resoconto di una riunione di questo tipo spiazza un pò. La cosa migliore, vista la tipologia dell'incontro, dunque, appare una trascrizione più o meno fedele dell'intervista, proprio come siamo abituati a leggere sui giornali.

Domanda: per quale squadra di calcio tifi?

Risposta: la parola tifoso mi evoca già di per sé quasi il concetto di malattia. Il calcio non mi interessa. Faccio il tifo solo per la Nazionale.

D.: Qual è il tuo cantante preferito?

R.: Bobby Solo. Ma i cantanti oggi non esistono più. Oggi chi fa musica usa le campionature, ma la musica, quella vera, è un'altra cosa.

D.: C'è un libro che ti ha cambiato la vita? Oppure un film?

R. Leggo poca narrativa. Un film che mi è piaciuto molto è una storia sulle Foibe, "Il cuore nel pozzo". L'ho trovato un giusto mix tra romanzo e storia. In generale, però, tra i libri mi è piaciuta molto la biografia di Gutenberg, che ritengo una figura centrale per la cultura europea.

D.: Qual è stata la tua prima "memoria culturale"?

R: Probabilmente risale a quando mia zia mi portava a trovare Fortunato Depero, che era malato. Già in quelle occasioni iniziavo a respirare quell'aria culturale che mi avrebbe accompagnato fino ad oggi. Il vero e proprio impatto con la cultura, però, l'ho avuto nel 1970, quando sono andato a Bassano a vedere una mostra di Depero. In quell'occasione è scoccato il colpo di fulmine che ha segnato la mia vita.

D.: Non hai mai pensato di essere prigioniero di Depero?

R.: In effetti sì. All'inizio frequentare e conoscere Depero è stata un'opportunità; poi, col tempo, è diventato una zavorra. Quando me ne sono reso conto ho subito iniziato ad allargare le mie conoscenze, le mie passioni, ad allargare i miei confini.

D.: Come ti muovi nei confronti del nuovo?

R.: Con curiosità. La mia storia testimonia infatti che quello che all'inizio per me era hobby, poi col tempo è diventato professione.

D.: Col tempo la tua professione ha assunto un'identità ben precisa. Oggi senti di esserti costruito un'identità di promotore culturale?

R.: Sì. Io sono architetto, ma quando mi trovai alla soglia della laurea capii che non ero veramente interessato ai temi dell'architettura. Non ci pensai un attimo: cambiai immediatamente rotta e decisi di fare una tesi di storia dell'arte, piuttosto che una tesi di progettazione. "L'architettura come forma simbolica": era il titolo. Quello, probabilmente, è stato il punto in cui stavo iniziando a diventare quello che sono oggi.

D.: Esiste qualcosa che volevi fare e no hai fatto?

R.: Sì, ma poi mi è passato di mente. Avrei voluto continuare a fare il direttore del museo Depero, ma poi venni "cacciato" in maniera quanto meno discutibile. La cosa bella, però, è che allora ci rimasi molto male, mi bruciava dentro.

Oggi, invece, penso davvero che sia stato meglio così. Da allora ne ho fatto di strada: se fossi rimasto in quel posto non sarei cresciuto, né come uomo, né come professionista.

D.: Nella tua carriera hai avuto modo di scoprire qualche artista?

R. Forse uno. Ma sono abbastanza deluso e disincantato. In senso globale l'arte non è più intrisa di merito. Se non sei inserito in certi ambienti non decolli. Per rispondere alla tua domanda, se proprio devo fare un nome, forse, nel mio piccolo, direi che ho in qualche minima parte contribuito all'emersione di Sandro Civettini.

D.: Chi non si occupa professionalmente di arte ha una visione romantica. Ma probabilmente oggi l'arte è diventata "merce" o "marca". Tu come ti poni rispetto a questo?

R.: In arte ci sono gli storici dell'arte e i critici dell'arte. Io sono uno storico. Ma oggi a dominare sono i critici, e così l'arte, che pur si è sganciata dal senso estetico ed è diventata concetto, è dominata dai galleristi, e non dagli amanti dell'arte in senso disinteressato.

D.: Se io fossi un giovane artista cosa mi consiglieresti?

R. Fai un mutuo!! Dovrai pagare galleristi, cataloghi, ecc. Poi vai a Roma o Milano, meglio ancora Pechino o New York. Qui non c'è speranza! O ti occupi di arte per puro piacere personale o smetti. Qui non c'è futuro.

D.: Cosa pensi dei galleristi?

R. Che sono sempre meno quelli che si occupano di arte disinteressatamente. Il gallerista "illuminato" sa distinguere un artista che vale da uno che non merita. E sa dire di no. Cerca di far crescere la clientela della galleria e proprio per questo consiglia bene i propri clienti. Oggi l'esigenza di raggiungere certi numeri impone delle scelte non sempre coerenti.

D.: Se tu non avessi limiti di spesa, qual è il quadro che ti piacerebbe avere?

R.: Sono indeciso tra un Caravaggio che ha rivoluzionato la visione pittorica e un Picasso, perché ha unito il figurativo e l'astratto, le due anime del ventesimo secolo.

D.: "Il vero investimento è l'opera d'arte". Questa è una frase che ripeti spesso. Ma se è davvero così, perché nessuno lo capisce?

R.: Perché l'arte sembra una cosa astratta e perché è difficile avere e saper valutare le informazioni giuste.

Faccio un esempio: nel 2014 il Guggenheim farà una mostra sul futurismo.

Dopo quella mostra, tanti musei che non hanno opere futuriste, si metteranno alla ricerca di opere di quel tipo. Chi le avrà dopo il 2014 farà una fortuna.

Non c'è che dire, l'esperienza è stata interessante. Maurizio Scudiero si è rivelato come, in parte, non lo conoscevamo. Si è mostrato appassionato e ruspante come sempre, ma sono emerse anche una capacità di analisi ed una consapevolezza che ci sono piaciute.

A questo punto il Presidente passa la parola ai soci.

Prende la parola Marco Ferrario. Si continua, quindi, con le domande:

D.: Qual'è il percorso tecnico di un processo di expertise?

R.: Molti pensano che autenticare un quadro sia solo frutto di un colpo d'occhio. In realtà non è così. Quello è solo il primo passo. Quasi sempre devi scartabellare gli archivi fotografici, e se sei fortunato trovi una foto d'epoca. In ogni caso devi effettuare una ricerca storica. Insomma, è un lavoro lungo e faticoso, che richiede molto più metodo di quello che può sembrare. Comunque il peggio non è autenticare un quadro falso, quanto piuttosto bocciare un quadro autentico! In alcuni casi, peraltro, gli stessi artisti hanno contribuito non poco a generare confusione: pensa ai celeberrimi casi di De Chirico e Schifani!

Mauro Grisenti e il Presidente De Marco: ma la tua passione per gli USA quando è nata?

R.: e' nata con la musica, io prima suonavo. Poi è cresciuta con i libri. I libri sono importantissimi, perché costituiscono il substrato culturale che stanno alla base dei quadri che vediamo nei musei!

E qui si conclude l'"intervista". Che dire? E' stato un esperimento interessante ed innovativo, che ci mette a tu per tu con i nostri soci e ci permette di conoscerli sotto un angolo di visuale a tratti inusuale e spiazzante.

Bravo Presidente, ottima idea!

Marco Orazio Poma

PROSSIMO APPUNTAMENTO INCONTRO PUBBLICO CON PEP ORIOL ESTEVE: L'IDENTITA' PATERNA

Sabato 14 gennaio 2012 alle ore 18,30 il Rotary Club di Rovereto, nell'ambito del programma dell'annata "Identità e cambiamento nell'individuo, nella coppia nella famiglia e nei gruppi sociali", ospita presso la Sala degli Specchi della Casa Natale di Antonio Rosmini la conferenza *La nuova identità paterna* tenuta dal prof. Pep Oriol Esteve, Medico psichiatra, Psicoanalista full membre dalla Società Española de Psicoanálisi e della IPA (International Psychoanalytic Association), con esperienza de lavoro con bambini e famiglie. Attualmente svolge anche attività di supervisore presso un centro per adolescenti in Italia.

Parlare di nuova identità paterna significa approfondire la riflessione sulla figura del padre non solo nel suo ruolo all'interno della famiglia ma anche nel significato simbolico che riveste nella socialità più ampia. Da più parti la crisi che attraversa la società contemporanea è stata letta come conseguenza del tramonto della figura del padre, o viceversa altri considerano la crisi sociale responsabile dell'assenza di autorità della figura paterna. Sul piano sociologico non si riesce ad uscire dalla contrapposizione tra una figura paterna, autoritaria, rigidamente repressiva (il padre padrone) e il padre contestato, delegittimato come inutile ostacolo alla affermazione della propria singolarità narcisistica. La sfida alla quale siamo chiamati è quella di uscire da questa contrapposizione e far emergere il ruolo della funzione paterna all'interno della famiglia, ruolo che non è una realtà storica ma antropologica. L'intervento del prof Oriol Esteve si muoverà in questa direzione e sono certo che susciterà il vostro interesse.

APPUNTAMENTI SUCCESSIVI

Sabato 14 gennaio 2012 ore 18,30 presso la Sala degli Specchi:

Il Rotary Club di Rovereto incontra Pep Oriol Esteve sul tema: "La nuova identità paterna".

Mercoledì 18 gennaio 2012 presso Ristorante IndoVino al Nero Cubo

SERATA CONVIVIALE dedicata ad approfondire l'attuale situazione economico/finanziaria nazionale e internazionale

Relatori: Gios, Marangoni, Michelini

Ore 19.30 aperitivo

Ore 20.00 relazioni

Ore 21.00 cena e dibattito

Lunedì 23 gennaio 2012 ore 19.00 in sede

Franca Gamberoni ALFID Trento

"Quando i legami si spezzano"

Lunedì 30 gennaio 2012 ore 19,00 sede

Lucia Michelini - Cooperativa Sociale Punto d'Approdo Rovereto -

"Quando la famiglia non esiste"

LETTERA DI GENNAIO DEL GOVERNATORE MARASCHIN



DISTRETTO 2060 ITALIA
FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO
Bruno Maraschin
Governatore 2011-2012



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità

Cari Amici e care Amiche,

In questa mia prima lettera del 2012 inizio con il porgere i migliori e più affettuosi auguri di Buon Anno a tutti Voi, ai vostri familiari e a coloro che sono vicini nella famiglia e amici nell'ambiente in cui vivete tutti i giorni. Lasciamo alle spalle il 2011 con tutti i suoi problemi e difficoltà e guardiamo avanti con il proposito di essere protagonisti con il nostro esempio nel rendere il mondo che ci circonda migliore; a questo proposito ricordiamo il motto del Presidente Internazionale "Conosci te stesso per abbracciare l'umanità" e quello universale del Rotary "Servire al di sopra di ogni interesse personale" e le relative modalità, suggerite per realizzare ciò, consistenti nella Famiglia, Continuità e Cambiamento. Del 2011, tra i molti eventi, devo ricordare di aver visitato 68 club del nostro Distretto e di aver constatato 68 realtà diverse: ciò costituisce la forza del Rotary, perchè è conseguente non solo alla fantasia, alla creatività, all'entusiasmo dei Presidenti con i loro Consigli Direttivi e Soci nel definire progetti ed obiettivi, ma anche alla riconosciuta autonomia dei Club; devo sottolineare, però, che unitamente a questa esaltante immagine che ho percepito, emergono alcuni aspetti poco rotariani quali la litigiosità all'interno di alcuni club, l'isolamento di alcuni club nei confronti dei club vicini nel coinvolgimento in attività e progetti, l'interpretazione personalistica del cerimoniale inerente alle riunioni, la limitata conoscenza del Rotary negli aspetti associativi, organizzativi e programmatici dovuta alla modesta partecipazione agli eventi distrettuali e alla carente formazione all'interno dei club stessi; di tutto questo avrò comunque modo di parlarne al Congresso l'8 e 9 Giugno p.v. In sintonia con quanto espresso è il tema di questo mese che si riferisce alla "sensibilizzazione al Rotary". In teoria dovremmo spiegare il Rotary a chi non lo conosce, ma spiace doverlo affermare, il primo nostro bersaglio in questo tipo di operazione è rappresentato dai Soci, non tutti per fortuna, inconsapevoli e distratti nella vita all'interno dei Club. Le caratteristiche da valorizzare all'interno del Club sono l'Identità ed l'Appartenenza, che tutti i Soci dovrebbero saper dimostrare in ogni occasione. Alla base dell'appartenenza si trova, in genere, un processo di identificazione, in cui la sfera dell'Io si identifica con il Noi e che permette di riconoscersi e di essere riconosciuti come membri di un gruppo anche attraverso l'assunzione di alcuni segni distintivi. Ogni persona sperimenta molteplici appartenenze che definiscono la dimensione sociale e individuale della sua identità; tra le tante, possiamo ricordare l'appartenenza religiosa, nazionale, politica, familiare, di genere, sportiva, di club etc. Trasferendo tali principi nel Rotary, possiamo senza dubbio ritenere che i Soci si sentano identificati nel momento della cooptazione e si sentano di appartenere nella fase in cui vivono la vita del proprio Club e del Rotary: essere Soci del Rotary non vuol dire solo appartenere a un determinato Club perchè si è stati accettati e si paga regolarmente la quota annuale, bensì significa conoscere e condividere ideali e principi, programmi e progetti, obiettivi, regolamento e statuto, ritualità e formalità, impegnarsi nel servizio e nell'amicizia, mantenere un comportamento etico nella nostra attività, essere di esempio nell'ambiente in cui viviamo. Ma se abbiamo problemi all'interno, possiamo trasmettere il Rotary all'esterno? La risposta a questa domanda retorica è affermativa nel senso che dobbiamo illustrare i nostri punti di forza, comunicando tutto quello che facciamo, sia a livello locale che tramite il Rotary International e la Rotary Foundation: in sintesi dobbiamo trasmettere la nostra immagine migliore e considerando la nostra storia e i progetti in essere nel presente, non dovremmo aver difficoltà.

E a proposito di immagine, mi piace riportare la conclusione di uno studio eseguito da alcuni studenti di una Università americana a proposito del Rotary: "Il Rotary è una rete globale di persone motivate che si impegnano con entusiasmo nelle cause sociali al fine di migliorare la qualità della vita nelle Comunità; i Rotariani sono i migliori amici del mondo".

Impegniamoci tutti, allora, nel comunicare gli aspetti migliori della nostra prestigiosa Associazione!

Bruno Maraschin

FORUM INTERDISTRETTUALE: ARTE E BELLEZZA

Riportiamo la stampa del programma del prossimo interessante forum interdistrettuale che si terrà nella splendida cornice di piazza Brà a Verona al Palazzo della Gran Guardia. Il tema trattato e la caratura dei relatori, muoveranno certamente l'interesse e la partecipazione di una rappresentanza di soci del nostro Club. Non dobbiamo far mancare la presenza di Rovereto, la città dell'arte Moderna, ad un consesso sul tema "Arte e Bellezza"!



Distretto 206^o - Italia
International Inner Wheel



Rotary International
Distretto 2050 - Distretto 2060

Giuria del premio "Quando la volontà vince ogni ostacolo"

Fiorenza Marini Governatrice I.I.W. Distretto 206 - Italia
Mariuccia Zanaldi Past Governatrice
Maria Vittoria Brugioni Past Governatrice
Cinzia Abati Rasulo Segreteria Distretto 206 - Italia

Bruno Maraschin Governatore Rotary Distretto 2060
Riccardo Caronna Past Governatore
Vittorio Andretta Past Governatore

Forum interdistrettuale
"ARTE e BELLEZZA: Un optional o una strategia per il futuro?"

Premio
"Quando la volontà vince ogni ostacolo"

Auditorium Palazzo Gran Guardia Piazza Bra - Verona
Sabato 25 febbraio 2012

Si ringrazia:



Programma

08,30	Registrazione partecipanti Caffè d'accoglienza	10,00	Apertura lavori Dott.ssa Paola Marini Direttore Musei d'Arte e Monumenti - Museo di Castelvecchio Chairman del Forum
09,30	Cerimonia d'apertura Onore alle bandiere		Interventi:
	Indirizzi di salute Fiorenza Marini Governatrice I.I.W. Distretto 206 - Italia Paola De Battisti Presidente I.I.W. Club Verona Giuseppe Gaspari Presidente Rotary Club Verona		Prof. Vittorino Andreoli "Creatività Artistica e Ricerca Estetica"
	Saluto dei Governatori Fiorenza Marini Governatrice I.I.W. Distretto 206 - Italia Bruno Maraschin Governatore Rotary Distretto 2060 Ivo De Lotto Governatore Rotary Distretto 2050		Dott.ssa Alessandra Mottola Molfino "La bellezza per un nuovo modello di sviluppo per l'Italia"
			P.D.G. Arch. Franco Posocco "Il paesaggio Italiano : Un bene comune, una risorsa per il futuro"
		12,30	Assegnazione del Premio "Quando la volontà vince ogni ostacolo"
	Saluto autorità civili	13,30	Colazione presso Buvette Gran Guardia Piazza Bra - Verona (Prenotazioni presso Segreteria Organizzativa: cellulare 335 323005 entro e non oltre il 20/02)

IL PRESEPE DI CLAUDIO

Anche quest'anno il nostro socio Claudio Dorigotti ha realizzato un eccezionale presepe animato. Nel pomeriggio della vigilia di Natale è stato ammirato da alcuni nostri soci e per la prima volta da una rappresentanza di giovani del Club Rotaract di Rovereto Riva del Garda.

Complimenti davvero, caro Claudio, per la tua iniziativa che, con molto impegno e passione, rinnovi ogni anno, e che molti di noi hanno potuto vedere dal vivo, rimanendone affascinati e "rapiti".



CONSIGLIO DIRETTIVO Annata 2011/2012

Presidente: Giacomo Di Marco

Presidente uscente: Giulio Andreolli

Segretario: Gianni Anichini

Vice Presidente: Mirto Benoni

Tesoriere: Mauro Grisenti

Prefetto: Alberto Leoni

Consiglieri: Rosario Barcelli; Rocco Cerone; Marco Ferrario; Marco Gabrielli; Giancarlo Piombino; Maurizio Scudiero; Giovanna Sirotti

Commissione Sede: Presidente : Gianpaolo FERRARI

Commissione Bollettino

Presidente: Marco GABRIELLI

Commissione Programmi

Presidente: Rocco CERONE

Commissione Azione Pubblica Azione Internazionale Università

Presidente: Gianfranco PEDRI

Commissione Sviluppo Effettivo ed Ammissioni

Presidente: Giuseppe VERGARA

Comm.Assid.Affiat/Rapporto Club Distretto 2060/Premio R.C reg.

Presidente: Gianni AZZOLINI

Comm. Sfera giovanile/Rapporti con Rotaract

Presidente: Marco POMA

Comm. Borse di Studio

Presidente: Giovanna SIROTTI

Responsab.Informatico/Rapporti con distretto

Edoardo PREVOST RUSCA

PRESENZE 09/01/2012

Andreolli; Anichini; Baldessari; Barcelli; **Baroni**; Battocchi; Belli; Benoni; Campostrini; Carollo; Catanzariti; Cattani; Cella; Cerone; Colla; Cumer; De Alessandri; De Tarczal; Di Giusto; Di Marco; Dorigotti; Federici; Ferrari; Ferrario e signora; Filagrana; Fiorini; Forziati; Frisinghelli; Fronza; Gabrielli; Gasperi; Giordani; Gios; Giovanelli; Grisenti; Guerrieri Gonzaga; Laezza; Leoni; Malossini; Manica; **Marangoni**; Marega; Marsilli; Matuella; Micheli; Michelini; **Munari**; Olivi; Pedri; Piombino; Polli; Poma; Pradella; Prevost Rusca; Prosser; Sacchiero; Scaffi; Schwalm; Scudiero; Sirotti; **Soppa**; **Taddei**; Tarlao; Tognarelli; Tranquillini; Vergara; **Vettori G.**; Vettori M.; Wolf; Zani.

Media:
41,50 %

* in neretto i soci con dispensa

** evidenziati i soci presenti il 09/01/2012

Per un accesso al sito web del Rotary Club di Rovereto è sufficiente cliccare direttamente sul link sotto riportato:
http://rovereto.rotary2060.eu/index.php?option=com_content&view=featured&Itemid=101

L'indirizzo e-mail del Rotary Club di Rovereto è il seguente:
rcrovereto@rotary2060.eu